

LEGNI RITROVATI A MARSILIANA D'ALBEGNA

Lo stato di conservazione di questo gruppo di campioni legnosi, è tutt'altro che buono; probabilmente per delle eccezionali condizioni ambientali, la degradazione del legno è molto avanzata, rendendo così oltremodo difficoltosa la fattura dei preparati ed una sicura determinazione. Il metodo tentato e seguito per la preparazione non è stato unico, bensì, valendomi delle precedenti esperienze, ho adottato sia l'inclusione in paraffina che in celloidina, secondo che se ne mostrava la necessità.

CAMP. N. 1 — Frammenti di una piccola scatola lignea rivestita di avorio della Tomba a fossa con circolo N. XVI « Circolo della fibula » (ved. A. Minto, *Marsiliana d'Albegna*, Alinari, 1921, p. 86 (tav. XVI, 1)).

La sezione trasversale appare poco dissimile dalla tangenziale: vi si nota un andamento disordinato, irregolare, contorto di fibre rosso-brune, che si avviluppano diversamente. I rari vasi conservati vi appaiono irregolarmente disposti.

Per il tipico andamento delle fibre e l'aspetto del loro avvolgersi, si presume che il frammento esaminato possa appartenere alla radice di

Erica arborea L.

CAMP. N. 2 — Frammenti dell'anima lignea della base troncoconica campanulata dell'incensiere di bronzo di tipo vetuloniese, scoperto nella Tomba a fossa con circolo « Circolo della fibula » (ved. A. Minto, *o. c.*, p. 90).

Non mi è stato possibile, nonostante i ripetuti tentativi, ottenere un preparato discreto da osservarsi per trasparenza. Ho soltanto potuto, dopo l'inclusione in paraffina, spianare e facilmente lucidare una superficie trasversale, osservandola poi con l'opacilluminatore.

Le zone di accrescimento vi appaiono ben distinte da più serie di grossi vasi: lume vasale 90-100 μ . Si notano poi altri vasi, di

lume molto piccolo, proseguire in strette file radiali e serpeggianti fino all'inizio della zona successiva.

Sono ben visibili dei grossi raggi midollari; circa 7 per cm.

Per le dimensioni e il raggruppamento dei vasi nella prima parte della zona di accrescimento, e più ancora per il loro caratteristico variare e disporsi nel resto della zona; per le caratteristiche dei raggi midollari, si ritiene che in questo caso possa trattarsi di legno di *Quercus Cerris* o di *Quercus Robur*. Senonchè, dato che la zona iniziale dei vasi ne è composta di almeno 3-4 file, si presume che per questo frammento possa trattarsi, con maggior probabilità, di

Quercus Robur L.

CAMP. N. 3 — Resti lignei esistenti dentro un manico bronzeo di pugnale o di spada, scoperto nella tomba a fossa con circolo di Peraneta (ved. A. Minto, *o. c.*, p. 166). Il campione esaminato constava di piccoli e pulverulenti frammenti di legno che al solo toccarli si disfacevano in sottile polvere. Sono risultati vani tutti i tentativi per ricavarne una qualsiasi sezione. Soltanto ponendo sul vetrino qualche piccolo frammento e disfacendolo in una goccia d'acqua, è stato possibile ottenere qualche preparato di materiale disgregato in cui si potevano osservare al microscopio alcuni radi frammenti, ancora riconoscibili, di vasi e di fibre.

Vasi: lume vasale di circa 50 μ (un vaso anche di 140 μ ?); pareti vasali con ispessimenti spirali e fitta punteggiatura oblunga con grandi aerolature, disposta nel senso degli ispessimenti.

Fibre lunghe circa 0.6 mm. affilantisi alle estremità; notevole ispessimento delle pareti. Diametro esterno 18 μ circa.

Data la piccola quantità dei caratteri potuti rilevare, ben poco si può dire con relativa certezza, tolto che si tratta, per il frammento esaminato, di legno di Angiosperma cresciuto in ambiente a variazioni stagionali, poichè si notano tracce di zone di accrescimento. D'altronde la punteggiatura caratteristica osservata nei vasi, ed i loro ispessimenti, la loro forma, può far supporre che il legno in questione appartenga ad un genere delle Rhamnaceae quale *Rhamnus* o *Zizyphus*, o al più, a qualche famiglia sistematicamente vicina.

CAMP. N. 4 — Resti lignei trovati dentro un frammento di bossolo conico d'una punta di lancia in ferro. (ved. A. Minto, *o. c.*, p. 109).

Come per il campione N. 2 anche per questi frammenti ho dovuto accontentarmi dell'osservazione della superficie trasversale, con risultati anche minori dei precedenti a causa del peggior stato di conservazione del legno.

Zone di accrescimento non distinte: i vasi sono uniformemente sparsi, isolati e piccoli: lume μ 25-35 circa.

Raggi midollari non visibili facilmente, molto piccoli.

I pochi rilievi potuti fare non possono fornire nemmeno approssimate indicazioni per la determinazione del campione in esame. I caratteri rilevati sono comuni a diversi generi quali *Crataegus*, *Evonimus*, *Buxus*, ecc. e la mancanza di caratteri più intimi non permettono una designazione più precisa.

U. Fasolo